

Laboratorio educativo

il Giornalino dello Zerbato



Numero 2
Estate 2023

Estate

Il riposo non è l'ozio: è sdraiarsi
sull'erba in un giorno d'estate
ascoltando il mormorio dell'acqua
o guardare le nuvole fluttuare nel
cielo, non una perdita di tempo.

John Lubbock

Buona lettura

Numero 2, estate 2023
Stampa e progetto grafico: Laboratorio educativo

Il giornalino dello Zerbato
Direttore editoriale: Rocco GIRELLI – Matteo PROVOLO – Martina CORRADI
Direttore responsabile: Vittorio ZAMBALDO
Segreteria di redazione: Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
Redazione: Rocco GIRELLI – Matteo PROVOLO – Martina CORRADI
Indirizzo: Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
Via Massalongo, 8 – 37039 Tregnago – VR
Repertorio Fotografico: Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
Direzione e Redazione: Tel. 045 7808222 – Fax 045 7809108
Registrazione: Tribunale di Verona

Impaginazione e Stampa: Tipografia Centrale s.a.s. - Colognola ai Colli (VR) - www.tipografiacentrale.com

LINA SPERANZA



Mi chiamo Lina e sono nata a Casaleone il 21 febbraio del 1941. Casaleone mi è sempre rimasto nel cuore, paesino della bassa Veronese, campagna tutt'attorno e gente semplice e buona, ci si conosceva tutti e ci si aiutava come si poteva. Mia mamma Ida faceva

la casalinga e mio papà Dario si occupava dei campi di ricchi proprietari terrieri, per un periodo lavorò anche il tabacco. Lavorava un sacco.

Siamo in 5 fratelli, ancora tutti al mondo grazie a Dio. Io sono la seconda, e con l'ultimo, Luciano, abbiamo 10 anni di differenza, difatti anche io aiutai mamma a "tirarlo su". Lo aiutavo a vestirsi e prepararsi alla mattina, lo accompagnavo a scuola e gli preparavo anche il pranzo.

I miei genitori sono sempre state persone umili e buone, non si sono mai lamentati, abbiamo sempre avuto

inoltre il nostro piccolo orto e qualche bestia, come galline, conigli...

Frequentai le scuole fino la quinta elementare, poi come facevano molti, aiutai in casa, per cui lasciai gli studi e feci la casalinga. Da poco più che adolescente iniziai a fare l'operatrice in una Casa di Riposo a Verona, quella dei Padri Camilliani, dove rimasi fino la pensione.

Qui ho sempre trovato un ambiente positivo e umano, mi hanno sempre trattato bene, anche qualche volta, quando magari perdevo la corriera, mi facevano dormire da loro.

Quando avevo circa 39 anni ho conosciuto Antonio, che nel giro di un anno sarebbe diventato mio marito.

Un suo amico mi vide e decise di far conoscere me e Antonio, da subito scattò qualcosa, lui inizio a corteggiarmi, veniva a morose da mia sorella Maria, che viveva a San Michele Extra, poiché in quel periodo abitavo lì per comodità, senza fare viaggi troppo lunghi per tornare a Casaleone. Così convolammo a nozze in breve tempo, appunto perché avevamo già una certa età, io 39 anni e lui 40 o 41. Nacque dopo pochi anni la nostra Giovanna, la nostra stella, che ci ha fatto il dono di farci diventare nonni, di Giulia che ha 17 anni e di Mattia che ne ha 15.

Mio marito in quei tempi lavorava in cantina a Cellore, dove aiutava in tutti i compiti da cantiniere, producendo un vino e una grappa buonissime.

Vivevamo sopra la casa dei miei suoceri, con i quali non ho mai avuto problemi, nonostante la vicinanza, che a volte può essere controproducente. Io continuavo a lavorare dai Camilliani, facendo avanti e indietro con l'autobus, era dura ma lo facevo volentieri.

Dopo la pensione purtroppo io e mio marito non ci siamo potuti godere troppo quegli anni poiché lui 14 anni fa è morto, ed è stato un vero peccato perché lui era anche alpino e ha sempre partecipato a tutti gli eventi e manifestazioni rendendosi utile a tutti.

Ahimè la vita è anche questo, ora mi trovo qui in casa di riposo, dove sto bene, faccio tante attività e trascorro le mie giornate serenamente.

Se volete fare due chiacchiere e venire a trovarmi sapete dove trovarmi.

Un abbraccio a tutti da Lina!

FOTO VINCITRICI DEL 5° CONCORSO FOTOGRAFICO “ACQUA”

FOTO VINCITRICE DELLA CLASSIFICA ASSOLUTA

Titolo: "L'acqua che disseta il creato"



Foto di Giancarlo Dalla Riva

FOTO VINCITRICE DELLA CLASSIFICA RESIDENTI

Titolo:
"Venezia"

Foto di
Ylenia Scardonì



FOTO VINCITRICE DELLA CLASSIFICA GIURIA TECNICA

Titolo:
"Amicizie in gocce
di cristallo"

Foto di
Giacomo Marchi



FOTO VINCITRICE DELLA CLASSIFICA WEB

Titolo:
"Sopra o sotto"

Foto di
Elisa Dall'Ora



STORIE DELLA LESSINIA

Il Castello di Tregnago

Il castello si trova nel cuore della vallata d'Illasi, nell'est della provincia veronese. La sua edificazione come castello vero e proprio viene fatta risalire tra l'XI e il XII secolo. È certo che sullo stesso territorio sorgesse un precedente insediamento fortificato di origine romana, fatto, questo, supportato anche dal nome del monte su cui il castello sorge, Precastio (l'influenza romana è evidente nell'etimologia Pre-castra, ovvero dietro l'accampamento, alle spalle dell'abitato). Tradizionalmente si attribuisce al Vescovo Walterio l'edificazione della struttura, ma non è certo che si tratti proprio di questo castello quanto forse quello di Badia Calavena.



Ciò che è certo è che in poco più di un secolo in Val d'Illasi furono edificati vari castelli, disposti in maggior parte sul versante orientale della valle, creando una sorta di barriera difensiva. Di questa imponente struttura articolata rimangono oggi il castello di Illasi e quello di Tregnago, oltre alla torre di Marcemigo (il cosiddetto Castelletto).



Dei castelli di Cogollo, Badia Calavena e Colognola ai Colli rimane solo la memoria e qualche traccia di pietre sul terreno. È evidente che il territorio della valle necessitasse di difesa, e il Castello di Tregnago sembra pensato appunto per accogliere al suo interno persone e greggi, per difenderle da ogni pericolo.

Le strutture difensive di questo tipo furono acquisite insieme al territorio circostante dagli Scaligeri, i quali ebbero un progetto ben preciso per fortificare tutto il territorio veronese in maniera organica. I Castelli della Val d'Illasi erano un buon supporto a questo progetto, ma con la continua espansione dei domini dei Della

Scala il confine si spostò più ad est e di fatto rese, se non proprio superflui, almeno secondari molti di questi. Sembra essere questo il motivo alla base della "donazione" del castello al comune di Tregnago da parte di Cangrande I Della Scala, dopo aver reso finalmente sua, la città di Vicenza. La donazione avvenne nel 1328, poco prima della sua morte. Tale donazione fu poi rinnovata dagli Scaligeri successivi nel 1329 e nel 1385, a segnalare che non era evidentemente più loro intenzione utilizzarlo attivamente.

Dal tardo Medioevo a oggi

Dal 1300 in poi del castello non si sentì molto parlare. Rimaneva sostanzialmente una struttura utile in caso di alluvioni o scaramucce con i comuni vicini, ma poco più. È da ricordare a tal proposito un episodio avvenuto, sembra, nel 1505, quando ci fu una piccola battaglia per dei terreni contesi tra Tregnago e San Giovanni Illarione. Il castello fece da base operativa e poi addirittura da carcere per i prigionieri catturati. Ma a parte questo sostanzialmente nei dintorni del castello mai si combattè battaglia. Il passaggio di mano del territorio dagli Scaligeri ai Visconti prima, e ai Veneziani poi, non coin-

volve più di tanto il castello, che rimase invariato nella struttura. Progressivamente la sua funzione era venuta meno e mantenerlo intatto richiedeva sforzi ingenti, e così iniziò il lento declino.

Nel 1891 un forte terremoto fece crollare definitivamente una parte considerevole delle mura esterne, ormai deboli e segnò la definitiva agonia della struttura, progressivamente abbandonata a sé stessa.



Negli anni Cinquanta fu rifatta la torre all'ingresso, ponendovi anche un orologio. Se da una parte è stato il primo vero intervento in molti secoli, di certo

non si può definire restauro conservativo, visto che ha snaturato sostanzialmente la struttura, alzandola almeno del doppio delle dimensioni originali. Da quel momento in poi si ebbe un nuovo, e stavolta quasi decisivo, abbandono.

Molte iniziative furono lanciate negli anni '80 per salvaguardare un monumento così importante per il paese,

ma molti e più pressanti problemi fanno sì che tali problemi vengano spesso lasciati in secondo piano.

La struttura

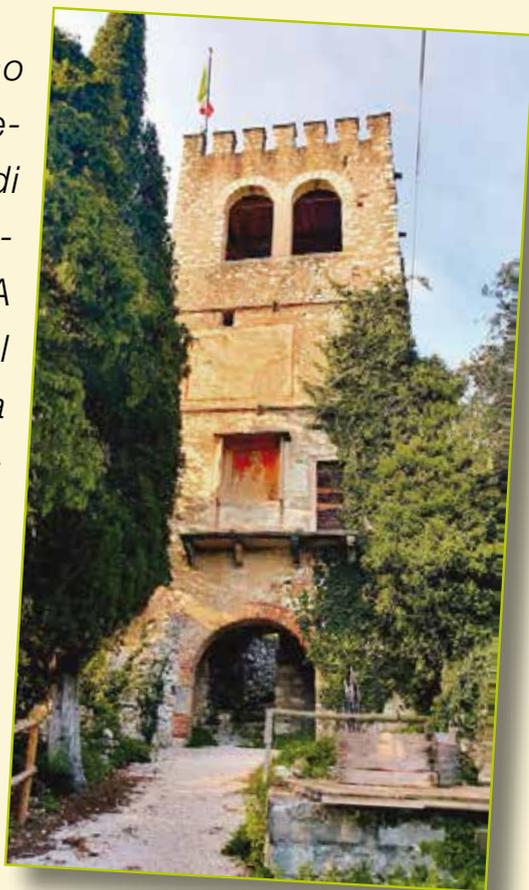
Le poche mappe arrivate fino a noi mostrano un castello dalla forma ben definita fin dalle sue origini. Si tratta sostanzialmente di un poligono vagamente pentagonale, contornato da mura, intervallate da torri. Allo stato attuale rimane una torre di vedetta, a sud del castello, che va aggirata per giungere all'ingresso, che



si trova sotto alla torre che nell'ultimo secolo è stata più volte rimaneggiata, con l'aggiunta di un orologio e una campana. Su questa torre, ora molto più alta che in origine, si possono ancora notare le tracce di un affresco probabilmente del XIV secolo, raffigurante la Madonna con bambino e una figura in ginocchio. Al di sopra di esso rimangono labili tracce di un altro affresco, che fa pensare a un leone di San Marco. Sul lato ovest della torre invece, svetta l'orologio in ferro, quasi invisibile

dal paese a causa della vegetazione. Al di sotto di questo si può ancora vedere una scritta di epoca fascista che è stata evidentemente cancellata, ma che riemerge in parte. Entrando nel castello troviamo qualche sezione di mura perlopiù diroccate tra cui, verso sud, si intravede ancora lo sperone di una torre. Nella parte est rimane la struttura più cospicua, con la torre del mastio che ha come peculiarità di essere pentagonale, con la punta rivolta verso est.

E partendo dal mastio sono ancora visibili alcune sezioni del doppio profilo di mura che proteggeva quella parte del castello. A pochi metri dal mastio, al centro del castello, si trova un cerchio di pietre, probabilmente un pozzo per il bestiame. Nella parte più bassa della struttura, vicino all'ingresso, si trova una casa abitata dai custodi fino a pochi decenni fa, oggi restaurata.



IL POETA MISTERIOSO

LE CIARAMELLE



di Giovanni Pascoli

*Udii tra il sonno le ciaramelle,
ho udito un suono di ninne nanne.
Ci sono in cielo tutte le stelle,
ci sono i lumi nelle capanne.*

*Sono venute dai monti oscuri
le ciaramelle senza dir niente;
hanno destata ne' suoi tuguri
tutta la buona povera gente.*

*Ognuno è sorto dal suo giaciglio;
accende il lume sotto la trave;
sanno quei lumi d'ombra e sbadiglio,
di cauti passi, di voce grave.*

*Le pie lucerne brillano intorno,
là nella casa, qua su la siepe:
sembra la terra, prima di giorno,
un piccoletto grande presepe.*

*Nel cielo azzurro tutte le stelle
paion restare come in attesa;
ed ecco alzare le ciaramelle
il loro dolce suono di chiesa;*

*suono di chiesa, suono di chiostro,
suono di casa, suono di culla,
suono di mamma, suono del nostro
dolce e passato pianger di nulla.*

*O ciaramelle degli anni primi,
d'avanti il giorno, d'avanti il vero,
or che le stelle son là sublimi,
consce del nostro breve mistero;*

*che non ancora si pensa al pane,
che non ancora s'accende il fuoco;
prima del grido delle campane
fateci dunque piangere un poco.*

*Non più di nulla, sì di qualcosa,
di tante cose! Ma il cuor lo vuole,
quel pianto grande che poi riposa,
quel gran dolore che poi non duole;*

*sopra le nuove pene sue vere
vuol quei singulti senza ragione:
sul suo martòro, sul suo piacere,
vuol quelle antiche lagrime buone!*

LA SAGRA DELLO ZERBATO



Domenica 18 giugno si è svolta la Sagra dello Zerbato!

Finalmente abbiamo potuto aprire i cancelli e svolgere questa bellissima festa per i nostri residenti e i loro familiari. Apertura anche per tutti coloro che sono voluti venire a passare un pomeriggio di giochi, divertimento e musica. L'ultima volta è stata nel 2019, per cui è stata una sorta di ripartenza, la possibilità di far entrare chiunque all'interno della Casa di Riposo, un modo di creare legami con il territorio.

Il tema quest'anno è stato "Il Circo", per cui ci siamo vestiti colorati, pagliacci, addobbi a tema circense, stand di giochi (pesca di beneficenza, tappi e barattoli), banchetti

di cibarie varie (patatine, polenta e salamella, frittelle, bibite e frutta), il trucca bimbi, la musica e ultime ma non ultime anche le nostre ormai immancabili asinelle Ivonne e Matilde!



Uno staff che ha organizzato la festa in maniera impeccabile, i nostri residenti che si sono divertiti, così come le centinaia di persone che dal paese e da tutta Verona sono voluti venire a passare qualche

ora di allegria in nostra compagnia. "La bellezza nel prendersi cura" è anche questo, passare una domenica diversa dal solito per stare in compagnia di chi vive qui!

**Grazie a tutti dallo staff
della Fondazione Fermo Sisto Zerbato!**

UN SALUTO SPECIALE A



L'angolo della Ricetta COPPA DI TIRAMISÙ ALL'AMARETTO

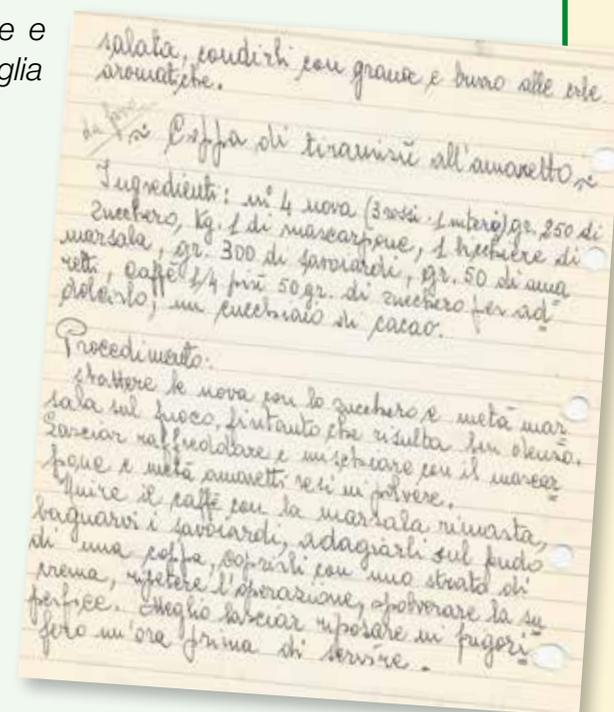
L'estate è ormai alle porte e questa ricetta ci fa venir voglia proprio di giornate al sole.

Ingredienti:

- 4 uova
(3 rossi e 1 intero)
- 250 gr di zucchero
- 1 kg di mascarpone
- 1 bic. di marsala
- 300 gr di savoiardi
- 50 gr di amaretti
- ¼ di caffè + 50 gr di zucchero per addolcirlo
- 1 cucchiaino di cacao

Preparazione:

Sbattere le uova con lo zucchero e metà marsala sul fuoco fintanto che risulta ben denso. Lasciar raffreddare e mischiare con il mascarpone e metà amaretti resi in polvere. Finire il caffè con il marsala rimasto, bagnarvi i savoiardi, adagiarli sul fondo di una coppa, coprirli con uno strato di crema, ripetere l'operazione, spolverare la superficie. Meglio lasciar riposare in frigorifero un'ora prima di servire. Buon appetito!



AUGURI

BUON COMPLEANNO!

COMPLEANNI DI GIUGNO

02 giugno	EMILIA DALLA RIVA	89
02 giugno	RITA VANTINI	85
02 giugno	GIANCARLO ZUCCOLI	85
04 giugno	GABRIELLA BERTINI	92
06 giugno	BARBARINA MALESANI	93
06 giugno	ROBERTO MASTELLA	89
07 giugno	SILVANA BIOLO	70
13 giugno	CARLETTO ANZOLIN	90
14 giugno	TERESA FATTORELLI	88
15 giugno	ELISA SGAGGIO	96
21 giugno	BRUNA MARIA PERONI	90
23 giugno	ENZO BERTAZZI	80
24 giugno	ANNAMARIA MERCI	73
27 giugno	TERESA FERRO	89
30 giugno	IVANA MARIA BERTONCELLI	92

COMPLEANNI DI LUGLIO

01 luglio	PIERINA MARCHI	89
03 luglio	TERESA ROSSI	86
12 luglio	GIUDITTA BELLAMOLI	91
17 luglio	NERINA CADEM	99
17 luglio	ORIELDO CASTELLO	97
17 luglio	FRANCESCO A. MOLINAROLI	75
23 luglio	ELDA FASOLI	92
25 luglio	MARIA LUISA CENTOMO	76
27 luglio	LUCIANA STERZI	96
29 luglio	MARIA CATAZZO	88

COMPLEANNI DI AGOSTO

01 agosto	FLAVIA CORRAIN	93
08 agosto	MARILENA RINALDI	76
10 agosto	CARMELA BERNARDI	75
16 agosto	ANGELO FILIPPOZZI	69
23 agosto	CROCIFISSA FAGGIANO	67
27 agosto	NORMA ZAMBONI	87
30 agosto	CARMELA BAGNATO	80
30 agosto	ANNA MARIA CAVALIERI	82



L'ANGOLO DEL GRAMMOFONO

Se il boom economico italiano coincide col passaggio fra gli anni Cinquanta e Sessanta, allora la colonna sonora di questo miracolo non può che essere Tintarella di Luna di Mina. Composta inizialmente da Bruno de Filippi per i Campioni (gruppo in cui militerà anche Battisti a metà anni Sessanta), leggenda vuole che la canzone giunga alle orecchie di una giovane Mina nell'estate '59 a Ischia. Sarà però la versione della Tigre a distruggere le classifiche, ancorandosi al tessuto sociale dei baby boomers così a fondo che ancora oggi se ne sente il riverbero.

TINTARELLA DI LUNA

**Abbronzate tutte chiazze,
pelli rosse, un po'
paonazze.**

Son le ragazze che

**prendono il sol.
Ma ce n'è una che prende
la luna.**

Tintarella di luna

**tintarella color latte,
tutta notte sopra il
tetto,**

**sopra il tetto come i
gatti e se c'è la luna
piena,**

tu diventi candida.

**Tintarella di luna,
tintarella color latte. Tutta**

**notte sopra il tetto, sopra
il tetto come i gatti e se
c'è la luna piena,**

tu diventi candida.

Tin, tin, tin, raggi di luna

Tin, tin, tin, baciano te.

**Nessuna nel mondo
è candida come te.**

Tintarella di luna,

Tintarella color latte,

tutta notte sopra il tetto,



**sopra il tetto come i gatti
e se c'è la luna piena,
tu diventi candida.**

**Tin, tin, tin, raggi di luna
Tin, tin, tin, baciano te.**

**Nessuna nel mondo è
candida come te.**

Tintarella di luna

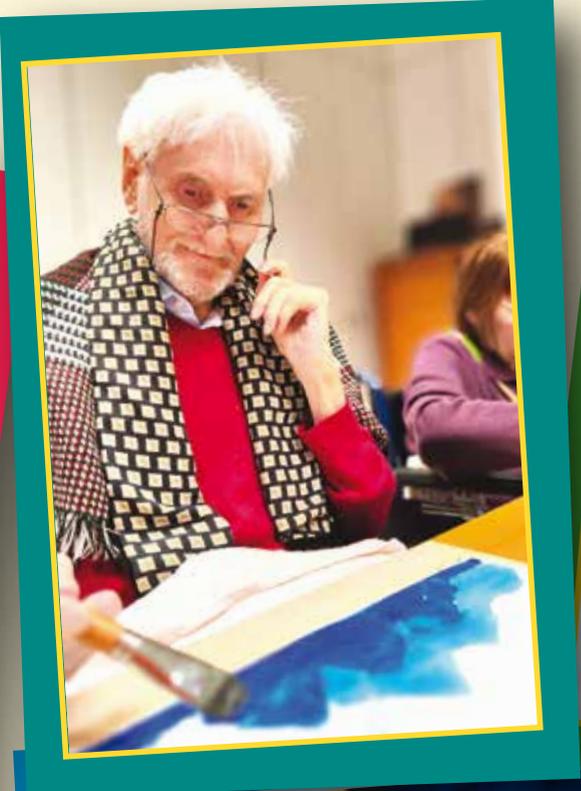
**Tintarella color latte, tutta
notte sopra il tetto, sopra
il tetto come i gatti.**

**E se c'è la luna piena, tu
diventi candida. (x 3)**

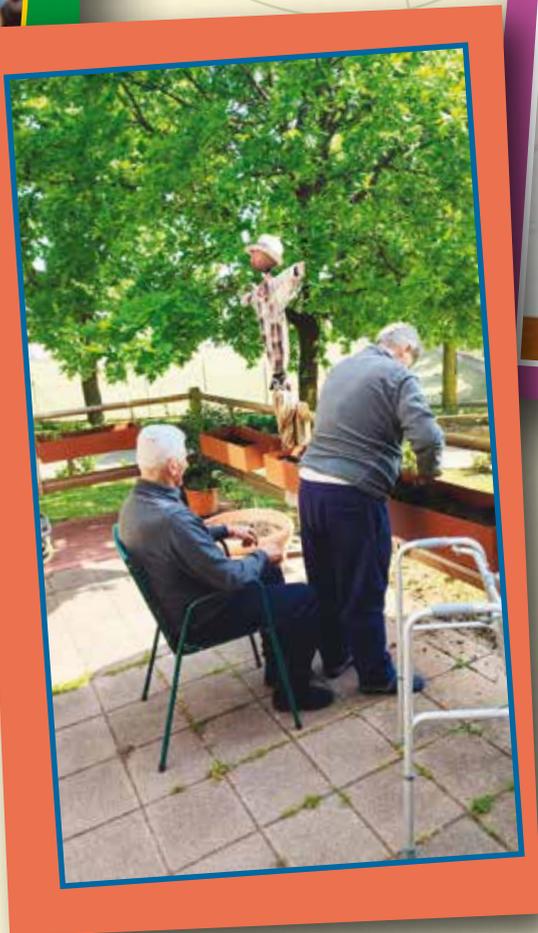
Candida, candida.

LA VITA ALLO ZERBATO

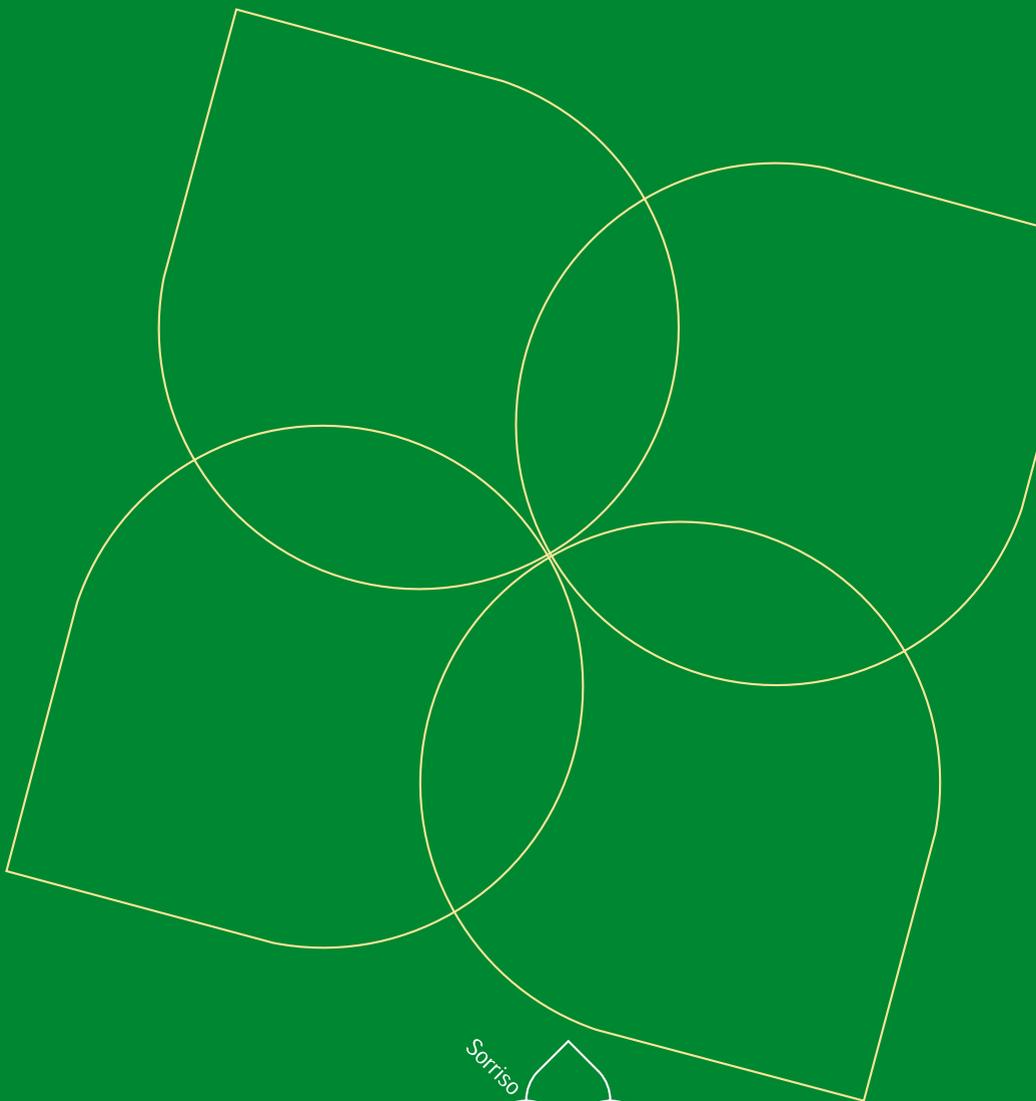








**Siete interessati a qualche foto? Vi piacerebbe averne una copia?
Scriveteci una e-mail all'indirizzo:
info@centrozerbato.it**



Via Massalongo, 8 - 37039 TREGNAGO - VR
Tel. 045 7808222 - Fax 045 7809108